

IL RITORNO DEL CRISTO

Palermo, 18 aprile 1910

Oggi che siamo riuniti qui per la prima volta, parleremo di argomenti intimi della nostra Scienza dello Spirito. Dapprima tratteremo temi più generali, mentre la volta prossima ci occuperemo di dettagli che concernono l'evoluzione dell'individualità umana. Infatti, si comprende la vita di una singola individualità solo quando si conosce anche l'epoca in cui essa è vissuta. L'anima umana si evolve attraverso i tempi, passando da una incarnazione all'altra. Le capacità animiche di oggi non sono le stesse di quelle dei tempi antichi. Le facoltà sono oggi giunte al punto dell'evoluzione in cui l'uomo è in grado di percepire il mondo sensibile e di elaborarlo dentro di sé. Prima di quest'epoca, quando l'anima umana possedeva ancora una certa chiaroveggenza, che era, possiamo dire, sognante, le cose stavano in tutt'altro modo.

In quell'epoca l'uomo non avrebbe potuto sviluppare nessuna autocoscienza, nessuna coscienza dell'Io. L'antica veggenza sognante doveva scomparire e l'uomo venir limitato al mondo dei sensi onde giungere – sul sentiero della percezione delle manifestazioni fisiche – alla coscienza di se stesso. In futuro riconquisterà la veggenza e potrà, al tempo stesso, mantenere la sua autocoscienza.

Anche se l'evoluzione è stata lenta e progressiva, si può tuttavia fissare con esattezza il momento in cui ha avuto inizio la condizione di coscienza della percezione fisico-sensibile. Esso risale all'anno 3101 prima della comparsa di Cristo sulla Terra. Sino a quel momento esisteva una veggenza naturale. Essa scomparve poi lentamente e, da quella data, inizia l'era oscura, il piccolo Kali Yuga, così chiamato in quanto l'anima umana non era più in grado di percepire il mondo spirituale.

Rappresentiamoci ora la condizione delle anime nei primi tempi di quell'epoca oscura. L'anima umana, in ricordo delle epoche tra-

scorse, poteva dirsi: Io ero in grado di guardare alle entità spirituali, vedevo quanto meno una parte del mondo nella quale avevano insegnato gli antichi Rishi, l'antico Zoroastro. Ed Io potevo ascoltare questi grandi Maestri, queste Guide, potevo accogliere le parole di queste grandi Guide che mi parlavano della saggezza che proviene dal mondo spirituale. Tale sentire divenne, tuttavia, sempre più debole in quelle anime.

Tremila anni dopo l'inizio dell'era oscura si presentò di nuovo la possibilità di una unione dell'uomo con il mondo spirituale. Questa consisteva nel fatto che l'uomo era in grado di ottenere, con il proprio Io, un collegamento con il mondo spirituale, vale a dire che aveva la possibilità di percepire questo mondo nonostante la percezione umana fosse limitata ai sensi. Tale opportunità fu offerta dall'incarnazione del Cristo. Ogni altra grande Entità-Guida si incarnava in modo che la propria entità spirituale fosse unita al corpo astrale. Se ci sforziamo di comprendere le entità dei Bodhisattva, ci accorgiamo che la loro parte spirituale, operante sulla Terra, si elevava nei mondi superiori ed era unita solo al corpo astrale. Solo in Cristo troviamo che la sua entità divino-spirituale è in diretto collegamento con un corpo fisico; l'Io di Gesù abbandona i suoi involucri fisico, eterico ed astrale ed il Cristo vi si incarna come Io, in modo che l'Io di ogni uomo possa avere rapporto con il Cristo. Perciò osserviamo che nelle epoche antiche le grandi Guide dell'umanità potevano venir percepite in modo da essere in grado di accostarsi alla comprensione del loro collegamento col mondo spirituale solo mediante immagini. Col Cristo, invece, l'intera biografia è costituita di fatti che possono manifestarsi nel mondo fisico, vale a dire che l'evento-Cristo può venir afferrato con l'intelletto, con la ragione fisica.

Dio dovette scendere sul piano fisico perché la capacità percettiva umana non era più in grado di innalzarsi oltre il mondo dei sensi fisici. Di qui la grandiosa profezia di Giovanni Battista nel Vangelo, secondo la quale deve venir mutato lo stato d'animo affinché il regno dei cieli possa avvicinarsi.

Un tempo era possibile, grazie alla veggenza umana, accostarsi fino ad un certo grado al regno dei cieli. Ora si doveva cercarlo in Cristo stesso per mezzo dei sensi. Perciò, affinché l'umanità non per-

desse, durante l'era oscura del Kali Yuga, il suo rapporto col mondo spirituale, questo dovette scendere sul piano fisico.

L'era oscura è durata 5000 anni. Noi viviamo dunque nell'importante momento della fine del Kali Yuga. L'era oscura, iniziata nel 3101 prima di Cristo, si è conclusa nel 1899, e da questo momento iniziano lentamente a svilupparsi certe facoltà che non sono ancora state riconosciute dalla scienza umana. Nel nostro XX secolo si evolveranno gradualmente, in una parte dell'umanità, delle nuove facoltà animiche umane. Sarà ad esempio possibile, prima della fine del XX secolo, percepire il corpo eterico umano. Un'altra facoltà consisterà nel percepire, come in sogno, guardando nella propria interiorità, l'immagine speculare di un'azione che dovrà svolgersi nel futuro. Certi uomini, dotati di una particolare predisposizione, faranno ancora un'altra esperienza. Ciò che sperimentò Paolo alle soglie di Damasco e che fu per lui un'esperienza personale, diverrà, per un certo numero di uomini, esperienza collettiva.

Il significato che avrà nel XX secolo questo evento lo si può dedurre da quanto segue. Paolo poteva essere a conoscenza di quanto era avvenuto in Palestina senza che ciò dovesse fare di Saulo un Paolo. La sua disposizione animica era tale che egli non era in grado di persuadersi che nel Nazareno visse il Cristo. Solo l'evento di Damasco rivelò alla sua coscienza chiaroveggente l'esistenza del Cristo.

Gli uomini che avranno vissuto nel XX secolo l'evento di Damasco, otterranno dal Cristo la conoscenza diretta, non avranno bisogno di fondarsi su documenti per riconoscere il Cristo, ma avranno un sapere diretto, che oggi solo l'Iniziato possiede. Tutte quelle facoltà, che oggi vengono conseguite mediante l'Iniziazione, saranno in futuro facoltà collettive dell'umanità. Questa condizione dell'anima, questo percepire animico viene chiamato in occultismo il «ritorno del Cristo». Il Cristo non sarà mai più incarnato in un corpo fisico, ma apparirà in un corpo eterico, come sulla via di Damasco.

Il Cristo si è incarnato sul piano fisico quando l'umanità era confinata nel corpo fisico. Oggi siamo in grado di ripetere le parole del Vangelo di Giovanni: «mutate il vostro stato d'animo, affinché le vostre facoltà si aprano al mondo spirituale!». Poiché uomini dotati di chiaroveggenza eterica vedranno, dinnanzi a sé, il Cristo in corpo eterico.

Le facoltà descritte sono contenute oggi nell'anima come dei germi. In futuro saranno sviluppate ed allora si potrà dire che il destino degli uomini si trova fino ad un certo punto nelle loro mani. Sarà necessario che gli uomini conoscano, quando queste manifestazioni avranno luogo, il significato di quelle facoltà. Allora sarà impossibile per gli uomini ricadere come oggi nel materialismo. Quando queste facoltà compariranno non vi si farà subito caso. Gli uomini dotati di tali capacità saranno addirittura considerati fantasiosi e malati. Il messaggio scientifico-spirituale ha, pertanto, la missione di preparare gli uomini alla comprensione di tali facoltà. Perciò gli ideali comunicati dalla Scienza dello Spirito non sono arbitrari, ma costituiscono un mezzo necessario per l'evoluzione dell'umanità.

Quanto abbiamo appena detto, sarà spesso ripetuto negli anni a venire, ma è necessario che sia compreso giustamente. È possibile che le tendenze materialistiche insite nella Società Teosofica giungano fino al punto da far sì che si creda che il Cristo, quando ritornerà, avrà un corpo materiale. Ciò confermerebbe che l'umanità non è minimamente progredita negli ultimi 2000 anni. Cristo apparve, 2000 anni fa, in un corpo fisico per la percezione fisica. Apparirà, per la chiarezza futura, in un corpo eterico. Noi ci prepariamo, grazie alla Scienza dello Spirito, a comprendere l'importante epoca che sta dinanzi. Per essere teosofi non è sufficiente comprendere teoricamente la Teosofia, bisogna invece viverla dentro di sé. Sarà indispensabile considerare molto esattamente questo grande evento.

Vi saranno uomini intraprendenti che cercheranno, mediante l'inclinazione materialistica della Teosofia, il proprio tornaconto, facendo credere d'essere loro il Cristo. E troveranno chi crederà loro. Sarà una prova per i veri teosofi armarsi contro simili tentativi ed innalzare, così, invece di abbassarlo, il sentire umano ai Mondi Spirituali. Coloro che comprenderanno la Teosofia in modo giusto diranno a questi falsi messia del XX secolo: «Voi annunciate la comparsa del Cristo sul piano fisico, ma noi sappiamo che il Cristo apparirà solo come manifestazione eterica». I veri teosofi attendranno la comparsa del Cristo con i sensi superiori. L'uomo deve aver compreso prima della morte il vero significato del ritorno del Cristo, affinché questa comprensione gli possa aprire i sensi spirituali nella vita tra morte e nuova nascita. Coloro, però, che non

avranno la capacità di intendere il senso del ritorno del Cristo, dovranno attendere una nuova incarnazione per potersi conquistare questa comprensione sul piano fisico.

Viviamo in un'epoca molto importante. Dobbiamo caratterizzare l'evento del ritorno del Cristo secondo le modalità in cui verrà sperimentato dall'uomo chiaroveggente. Possiamo affrontare questo evento rivolgendoci la nostra attenzione al cosmo e riferendoci ad un evento che è prossimo ai nostri giorni. Mi riferisco alla comparsa della cometa di Halley, la quale costituisce oggetto di studio anche della Teosofia rosicruciana. La comparsa della cometa è in relazione con avvenimenti dei mondi spirituali. Come i movimenti dei pianeti che ruotano attorno al Sole corrispondono ad avvenimenti regolari dell'evoluzione dell'umanità, così la comparsa di una cometa corrisponde ad un influsso che si viene a sommare a quei regolari avvenimenti. La ricerca rosicruciana ha dimostrato che ogni cometa esercita un particolare influsso sull'evoluzione umana. La cometa attuale ha lo specifico influsso di esercitare un profondo impulso verso il materialismo. Ogni qualvolta è comparsa la cometa di Halley si è sempre avuto un impulso verso il materialismo. La sua venuta nel 1759 corrisponde all'epoca del culmine del volterianismo, la comparsa del 1835 corrisponde al materialismo di Moleschott e di Büchner, tanto per fare dei nomi. Ora si avrà, analogamente, un nuovo impulso verso il materialismo ed il segno esteriore di ciò è l'apparizione della cometa. Coloro che si faranno trascinare da questo influsso cadranno nel più profondo materialismo.

Oggi non esiste, comunque, solo questo impulso; c'è anche un altro influsso che dovrebbe condurre l'umanità verso altezze spirituali. Esso è stato osservato da coloro che intendono i segni del tempo. Nel macrocosmo il segno di questo influsso è rappresentato dall'entrata del Sole, all'equinozio di primavera, nel segno dei Pesci. All'epoca della comparsa del Cristo il Sole entrò nell'equinozio di primavera nel segno dell'Ariete. Il Sole iniziò ad entrare in questo segno circa 800 anni prima di Cristo e, all'epoca dell'evento del Golgotha, vi era penetrato già per una buona parte. Ora il Sole è entrato già da secoli nel segno dei Pesci. Tra breve sarà così avanzato in questo segno da far sì che esso rappresenti il simbolo esteriore della comparsa del Cristo in corpo eterico. Vedete dunque che l'Antro-

posofia non viene annunciata come una qualunque dottrina teorica del mondo, bensì è il segno dei tempi. La nostra epoca ci impartisce il compito di insegnarla. Questo annuncio è stato preparato in Occidente da coloro che si definiscono Rosacroce, già da molti secoli. Tra i Rosacroce veniva insegnato, insieme agli altri quattro, un quinto Vangelo. Gli altri quattro possono venire compresi mediante questo Vangelo spirituale che sarà offerto ad una parte dell'umanità del XX secolo, così come gli altri sono stati dati in occasione della comparsa del Cristo. Quei membri del movimento rosicruciano che saranno dotati di una chiara coscienza intenderanno il significato di questo Vangelo per l'umanità.

Se rivolgerete una sempre maggiore attenzione alla Teosofia rosicruciana, la vostra ricerca potrà entrare nello spirito del progresso dell'umanità, onde poter essere in grado di comprendere il Cristo che appare in una nuova forma. Verrà il tempo in cui saremo in grado di riconoscere direttamente il Cristo anche se, il che è quasi impossibile, dovessero andare smarriti tutti i documenti dei Vangeli.

Di queste cose si può parlare solo in una piccola cerchia di persone, dove esista una preparazione non conseguita solo grazie ad un approfondimento teoretico, bensì ad un continuo respirare l'aria dei nostri gruppi, mentre nelle conferenze pubbliche si devono osservare certi confini. Ma, dato che in questo gruppo si può respirare una tale atmosfera, stasera si è potuto parlare di simili grandiose verità. La nostra anima non deve accontentarsi di pronunziare tali verità in parole, ma deve trarre da loro forza per il lavoro quotidiano, luce che irradi ogni giorno la vita ordinaria ed energia per il futuro.

Si deve divenire più saggi grazie alla verità; tuttavia è necessario parlarne sempre più coraggiosamente, come di un sangue spirituale di cui vogliamo irrorare il nostro sentire ed il nostro volere.

Nella prossima conferenza¹ parleremo di altre cose di particolare importanza.

¹ Non esiste purtroppo lo stenogramma della seconda conferenza di Palermo.